

## **TI\_GERICHTE 11.2006.79 vom 29. Oktober 2007**

TI Tribunale d'appello, 2007-10-29, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_11.2006.79](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2006.79)

FR: TI\_GERICHTE 11.2006.79 du 29 octobre 2007

IT: TI\_GERICHTE 11.2006.79 del 29 ottobre 2007

### **Regeste**

Provvedimenti cautelari riguardanti un'eredità aperta in Italia: blocco di beni intestati a una fondazione di famiglia costituita nel Principato del Liechtenstein

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

I decreti cautelari possono essere impugnati se emanano dal Pretore – o in sua vece dal Segretario assessore – nell'ambito di una causa appellabile (art. 382 cpv. 2 CPC). Ciò vale, con ogni evidenza, anche nel caso di decreti emanati prima dell'introduzione della causa (art. 381 CPC). Nella fattispecie il Segretario assessore ha stabilito il valore litigioso in fr. 20 000 000.– (decreto impugnato, consid. 9). Sotto questo profilo l'appello in esame è dunque ricevibile.

#### **E. 2**

Il Segretario assessore ha accertato nella fattispecie che tutte le persone in causa sono eredi legittimi di \_\_\_\_\_ e che il patrimonio oggetto del blocco cautelare è “ direttamente riconducibile ” alla figura del defunto. Se si considera – egli ha proseguito – che la \_\_\_\_\_ è stata costituita “ per attribuire i beni argentini a una determinata parte della famiglia ” e che ha già ricevuto dalla fondazione, insieme con il figlio AP 2, una cospicua somma, i diritti ereditari degli altri membri della famiglia appaiono oggettivamente a repentaglio. A maggior ragione ove si pensi che perfino il consiglio di fondazione della \_\_\_\_\_ ha considerato il possibile avvio di un'azione di riduzione da parte di tali eredi. Ciò posto, il primo giudice ha ritenuto che in ogni modo i provvedimenti cautelari non dovessero eccedere l'indispensabile, impedire cioè la gestione ordinaria delle società le cui azioni erano colpite dal blocco. Ha autorizzato così la normale amministrazione delle aziende, “ come il pagamento di tasse, tributi, spese usuali e correnti di diritto pubblico e di diritto privato (ivi compresi gli onorari dei singoli amministratori per prestazioni professionali o a titolo d'indennizzo per l'appartenenza nel consiglio di fondazione ” , fermo restando il divieto di elargizioni e di qualsiasi diminuzione del patrimonio sociale.

#### **E. 3**

La competenza per territorio del giudice svizzero a disporre misure cautelari ( “ provvedimenti conservativi ”, “ provvedimenti d'urgenza ”: art. 89 LDIP) consistenti in blocchi o restrizioni della facoltà di disporre a tutela di averi lasciati in Svizzera da un de cuius con ultimo domicilio in Italia è data (rassegna di giurisprudenza ticinese in: Piotet/Tappy [curatori], *L'arbre de la méthode et ses fruits civils*, Recueil de travaux en l'honneur du Professeur Suzette Sandoz, Zurigo 2006, pag. 349 segg.). Ove tali provvedimenti non bastino a “ congelare ” i beni litigiosi, il giudice può anche decretare misure più incisive, sempre che siano volte a tutelare l'integrità della successione e non a

salvaguardare la devoluzione ereditaria, poiché in quest'ultimo caso le regole sulla competenza per territorio sono diverse (op. cit., pag. 347 in basso). Nella fattispecie le ingiunzioni che il Segretario assessore ha rivolto all'avvocato \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, a \_\_\_\_\_, a \_\_\_\_\_, ad \_\_\_\_\_ alle fiduciarie \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ non esulano da disposizioni puramente conservative. Rientrano quindi nella competenza per territorio del Segretario assessore.

#### **E. 4**

Il giudice svizzero dei provvedimenti conservativi applica la sua procedura e adotta le disposizioni consentite dal proprio ordinamento ( lex fori : art. 92 cpv. 2 LDIP), quand'anche simili provvedimenti non siano previsti dal diritto estero che disciplina la causa di merito ( lex causae : RtiD II-2004 pag. 791 consid. 3 con rimandi). A giusto titolo il Segretario assessore ha esaminato quindi le misure richieste, in concreto, facendo capo all'art. 376 cpv. 1 CPC.

#### **E. 5**

Gli appellanti contestano in primo luogo la loro legittimazione passiva, sostenendo che l'istanza cautelare andava diretta contro la \_\_\_\_\_, persona giuridica autonoma del Liechtenstein , le misure litigiose toccando direttamente quest'ultima attraverso il blocco che le preclude la libera disposizione dei beni. Tanto più – essi soggiungono – che in Italia le controparti si prefiggono di far accertare la nullità della fondazione medesima, subordinatamente di far accertare la nullità del regolamento che li istituisce beneficiari sostitutivi del defunto. Se mai – concludono – essi sarebbero stati da coinvolgere in qualità di intervenienti o di litisconsorti necessari, “ tenuto conto che il terzo motivo che gli istanti intenderebbero far valere nel merito, l'indegnità a succedere, riguarda unicamente AP 1 e AP 2 ” (memoriale, punto 8). Gli istanti eccepiscono, nelle osservazioni all'appello, che legittimati passivamente in una causa volta all'annullamento di una disposizione a causa di morte sono gli eredi interessati al mantenimento della disposizione, mentre in concreto la fondazione è una struttura puramente fittizia, destinata a eludere le norme del diritto successorio italiano. Tant'è che i convenuti figurano nel “ formulario A ” fatto allestire dalla Banca \_\_\_\_\_ (art. 3 e 4 della Convenzione di diligenza delle banche) come “ a venti diritto economico ” del conto intestato alla fondazione. Sono quindi, in sostanza, proprietari del relativo patrimonio e come tali legittimati passivamente non solo in una causa volta a far annullare la fondazione, o in subordine il relativo regolamento, ma anche – e soprattutto – in una causa tendente a far accertare la loro indegnità a succedere. a) La qualità per agire e quella per difendere pertengono alle condizioni sostanziali della pretesa. Esse si determinano secondo il diritto applicabile al merito. La loro mancanza comporta il rigetto dell'azione senza riguardo al verificarsi degli elementi oggettivi che connotano la domanda. Legittimato passivamente è, dunque, il soggetto nei confronti del quale l'attore deve procedere per far valere la pretesa. Sapere se l'azione sia correttamente orientata è una questione che va esaminata d'ufficio in ogni stadio di causa (DTF 126 III 63 consid. 1a con rinvii). Nella fattispecie il Segretario assessore ha, nonostante le obiezioni dei convenuti, sorvolato la questione. b) Per quanto riguarda i provvedimenti cautelari, essi possono colpire – almeno nel diritto svizzero – non solo le parti, ma anche terzi, in particolare chi detenga l'oggetto litigioso in forza di un diritto reale o obbligatorio ( Frank/Sträuli/Messmer , Kommentar zur zürcherischen Zivilprozessordnung , 3<sup>a</sup> edizione, n. 28 al § 110; Guldener , Schweizerisches Zivilprozessrecht, 3<sup>a</sup> edizione, pag. 579 n. III.1 e nota 28; Cocchi/Trezzini , CPC ticinese commentato e massimato, Lugano 2000, n. 31 ad art. 376).

Nell'ipotesi in cui un erede rivendichi come beni della successione, ad esempio, determinati averi depositati su un conto bancario intestato al defunto o ad altri eredi, la banca può vedersi ordinare a titolo cautelare – ancorché estranea alla lite – il blocco del conto (I CCA, sentenze inc. 11.1998.177 del 1° marzo 2000 e inc. 11.1999.45 dell'8 novembre 1999). In concreto il blocco poteva quindi – tecnicamente – indirizzarsi alla Banca \_\_\_\_\_ e le ingiunzioni agli organi della fondazione o delle società controllate, sebbene costoro siano indifferenti alla controversia. c) Ciò premesso, il quesito è di sapere se l'istanza cautelare di AO 1, AO 2, AO 3 e AO 4 andasse diretta contro la \_\_\_\_\_, contro AP 1 e AP 2 o contro tutti e tre insieme alla stregua di litisconsorti necessari. La legittimazione passiva essendo disciplinata dalla legge del merito, l'interrogativo va risolto alla luce di tale diritto. d) Il processo intentato il 30 settembre 2006 da AO 1 ed AO 2 davanti al Tribunale ordinario di Milano (RG 58 374/006) nei confronti di AP 1, AO 3, AP 2 e AO 4 si presenta come un'azione combinata – fondata sul diritto italiano – tendente in via principale a far reintegrare il patrimonio della \_\_\_\_\_ nell'asse ereditario, in via subordinata a tutelare la quota legittima delle attrici e in via di ulteriore subordine a far accertare l'indegnità a succedere di AP 1, la quale avrebbe ricattato il marito perché erigesse la fondazione. L' "atto di citazione" integra dunque – a un sommario esame come quello che presiede nel diritto ticinese all'emanazione di provvedimenti cautelari – una petizione di eredità (art. 533 segg. del Codice civile italiano), un'azione di riduzione (art. 553 segg.) e un'azione intesa a far accertare l'indegnità di un erede (art. 463 segg.). La petizione di eredità va diretta nel diritto italiano contro il terzo che possiede il bene rivendicato, ma solo ove costui detenga il bene senza titolo e in nome proprio, non ove detenga il bene per conto di altri eredi (Pescatore/Ruperto, Codice civile annotato,

### **E. 9**

cpv. 1 TOA), al tipo di procedura (50%: art. 15 TOA) e al grado di giurisdizione (50%: art. 17 cpv. 1 TOA). Tale retribuzione ad valorem è combinata poi con quella a tempo (una decina d'ore a fr. 500.– l'una) in ossequio all'art. 11 cpv. 1 TOA secondo la nota formula elaborata dal Consiglio di moderazione (Bollettino dell'Ordine degli avvocati n. 1, pag. 15), senza dimenticare l'IVA (7.6%) e le spese presumibili (art. 3 TOA).

### **E. 10**

Circa i rimedi giuridici esperibili contro l'odierna sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), l'impugnabilità di una decisione incidentale come quella in tema cautelare segue la via dell'azione principale (art. 51 cpv. 1 lett. c LTF). E in concreto il valore litigioso supera ampiamente la soglia di fr. 30 000.– (art. 74 cpv. 1 lett. b LTF) per un eventuale ricorso in materia civile (sopra, consid. 1). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. L'appello è respinto e il decreto impugnato è confermato. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 3500.– b) spese fr. 50.– fr. 3550.– sono posti a carico degli appellanti in solido, che rifonderanno ai convenuti, sempre con vincolo di solidarietà, fr. 11 000.– complessivi per ripetibili. 3. Intimazione: – ; – . Comunicazione: – ; – ; – ; – t, – ; – ; – i; – ; – , . terzi implicati Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello II presidente La segretaria Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro il termine stabilito dall'art. 100 cpv. 1 e 2 LTF (art. 72 segg. LTF). Nelle cause di carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il

valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale importo, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.